

possano esser causa d'interrompere e diminuire la beneficenza. Ciascun cardinale appresso procura e desidera che sia fatto papa non solo chi l'ama, ma ancora chi abbia causa ed interesse d'amarlo; ma sebbene a tutte queste cose s'abbia rispetto o considerazione, nondimeno si può affermare essere impossibile il poter far stabile congettura di chi possa riuscire pontefice, perchè le cose di Roma stanno continuamente sul variare. Una mala soddisfazione che si dia, una nuova creazione di cardinali che si faccia, un minimo accidente che succeda, muta tutte le cose che s'è avvertito. E quasi sempre gli animi si mutano da quel che prima appariva dentro al conclave; e molte volte i cardinali mossi in un subito da Dio, o da paura, quasi usciti da loro medesimi, vanno dove mai non averiano creduto. Quando possono antivedere che qualcuno sia per riuscire, facilmente si accordano insieme, e però quasi sempre i principali soggetti sono sbattuti; ma perchè non si può usare la medesima diligenza in tutti, se sono sopraggiunti all'improvviso che si parli di qualcheduno che non vi si sia pensato, e che non abbian tempo a pensarvi, corrono come persone prive di consiglio, dubitando ciascuno d'esser ultimo; e però si vede bene spesso riuscir pontefice chi meno si era creduto, come è successo del presente; nel quale in mezz'ora tutti concorsero senza che mai vi avessero pensato. Però il dire che qualcuno debba essere pontefice è piuttosto indovinarlo che congetturarlo; ond'io senza farne certo giudizio nominerò solamente quelli che paiono essere sopra gli altri in opinione di poter riuscire, o che almeno più degli altri vi aspirano.

Oltre Farnese e Ferrara, v'è Morone milanese, di virtù e di valore forse superiore ad ogni altro. Montepulciano, toscano, di settantatrè anni, amabile assai e pratico delle cose del mondo. Buoncompagni bolognese, di molta intelligenza nelle cose delle leggi e di buona natura. Sirleto calabrese, veramente uomo da bene e di buonissime lettere. Pisani veneziano, di età vecchio quanto ciascun altro, ma di cardinalato di ventisette anni più antico di ogni altro. Dopo di questi si nominano Trani, Cicada, Cervia, Crivello e tanti altri che arrivano, se non passano, il numero di venti, non essendo, si può